L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024

Via Ravizza si allunga Un nuovo ingresso sulla circonvallazione

Parco Ovest. Entro fine gennaio sarà pronta la strada che servirà le future case, il cantiere in primavera Valesini: confronto con Rfi per i sottopassi alla ferrovia

DIANA NORIS

Entro la fine di gennaio tutta via Ravizza, nel quartiere di San Tomaso, diventerà a doppio senso di marcia e a giugno, aprirà un nuovo tratto di strada, da dove ora si ferma, all'ingresso del cantiere del Parco Ovest 1, e fino all'ingresso della circonvallazione. L'operatore privato che, tra le opere pubbliche generate dal piano urbanistico Parco Ovest, ha già consegnato alla città l'area verde da 11 ettari e la passerella ciclopedonale, allungherà via Ravizza, realizzando una piccola rotatoria a sud del comparto e da lì un ulteriore nuovo tratto (in questo caso a senso unico) che consentirà l'ingresso al quartiere direttamente dal controviale della circonvallazione.

Ma questo è solo il primo passo verso la creazione di un nuovo asse di collegamento, futura alternativa a via San Bernardino (e al traffico): l'operatore dell'area ex Gres, confinante con Parco Ovest 1, si occuperà della realizzazione dell'uscita sulla circonvallazione, creando una seconda corsia e quindi il doppio senso di marcia. Ma su questa seconda fase, i tempi sono ancora tutti da definire, così come il progetto, che dovrà essere concordato con la Provincia di Bergamo.

I lavori in via Ravizza COLLEONI

Intanto il cantiere per l'allargamento e l'allungamento di via Ravizza procede come da programma: «Stiamo riqualificando il tratto davanti alla chiesa evangelica, per togliere quel pezzo di strada a senso unico, rendendolo a doppio senso di marcia, lavori che dovremmo riuscire a completare per metà gennaio – spiega Stefano Cortinovis dello studio Domus Ing&Arch di Seriate –. In questo modo si eviterà di girare attorno all'area della chiesa, proseguendo sul nuovo tratto di strada che sarà prolungata lungo il perimetro dell'ex Gres, lungo il Palaghiaccio e fino alla circonvallazione. La scorsa settimana abbiamo definito con la Provincia di Bergamo gli ultimi dettagli per la realizzazione della bretellina in ingresso della circonvallazione che consentirà appunto di entrare nel comparto. Depositeremo da qui a fine mese il progetto, a gennaio la Provincia dovrebbe rilasciare le autorizzazioni. L'obiettivo è aprire tutta la nuova via Ravizza a giugno, rispetto alle altre vie, come via Galli o Falcone, nulla cambierà. Nel frattempo stiamo andando avanti con la posa delle reti dei sottoservizi: la nuova strada sarà la dorsale principale di attraversamento del comparto».

Per anni rimasto al palo, il piano su Parco Ovest 1 prende forma. E dopo la passerella ciclopedonale di collegamento con il quartiere di Colognola, il nuovo parco e la viabilità, tra maggio e giugno dovrebbe arrivare anche il momento della posa di due monoliti sotto la ferrovia, struttura base dei futuri sottopassi ciclopedonali previsti dal progetto (del primo, verso il quartiere, si occuperà l'operatore Parco Ovest 1, del secondo, più a sud, il promotore di Parco Ovest 2). Un intervento coordinato dal Comune di Bergamo con Rete ferroviaria italiana (Rfi): «Ci siamo confrontati con Rfi e c'è stato detto che tra maggio e giugno sarà possibile realizzare i due collegamenti ciclopedonali – fa il punto l'assessore alla Riqualificazione urbana e Patrimonio Francesco Valesini –. Non sono state confermate date, ma Rfi sta programmando questa finestra temporale, con un rallentamento del servizio ferroviario. È un aspetto importante, perché con questi due sottopassi sarà superata la cesura creata dalla ferrovia tra i due comparti, collegando i quartieri di San Tomaso e Villaggio Sposi, anche attraverso Colognola, connessa dal nuovo sovrappasso ciclopedonale».

I due sottopassi non saranno subito fruibili, lo saranno quando i due comparti saranno terminati. Per quanto riguarda Parco Ovest 1, la stagione primavera-estate sarà una tappa importante: «Avremo completato via Ravizza, la piazzetta centrale con i giochi e le piantumazioni degli alberi che non siamo riusciti a fare in estate, perché non era la stagione adatta per la messa a dimora – spiega il progettista Cortinovis –. Per le nuove case, abbiamo depositato il progetto per gli edifici a nord, il Comune di Bergamo sta facendo l'istruttoria, auspichiamo di aprire il cantiere in primavera».

Intanto va avanti la progettazione su Parco Ovest 2: «I permessi di costruire saranno rilasciati nei prossimi due mesi – accenna Valesini –. Una volta rilasciati l'operatore avrà 18 mesi per adempiere agli obblighi. Tra questi la realizzazione del parco, uno degli standard, la stessa procedura seguita per Parco Ovest 1».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Ravizza, il nuovo accesso dalla circonvallazione

TORESANI DANIELE

Valverde, addio a Pino Nessi Storico barbiere e volontario

Il lutto
Si è spento a 84 anni. Dopo la pensione si era dedicato alla parrocchia: «Uomo generoso». Oggi i funerali

Con lui scompare un pezzo di storia dei quartieri di Valtesse e di Valverde, dove abitava. Infatti, oltre a conoscere tante persone e famiglie, per oltre tre decenni aveva gestito un negozio di barbiere a Valtesse e, dopo la pensione, si era buttato nel volontariato nella parrocchia di Valverde. È morto l'altro ieri, a 84 anni, Giuseppe Nessi, da tutti chiamato Pino.

Dal suo negozio aveva visto la profonda trasformazione del quartiere che da agricolo stava diventando luogo di numerosi nuovi insediamenti e di grande traffico. A 11 anni era stato assunto come apprendista barbiere in un negozio di un suo cugino in via Ruggeri. «Iniziai pulendo il locale, sbrigando commissioni e preparando i pennelli da barba – ricordava Pino –. Pian piano ho imparato a fare barba e capelli. Allora guadagnavo 50 lire alla settimana e lavoravo dalla mattina fino a tarda sera, compresi i giorni di festa». Il 1° giugno 1969 aveva rilevato l'attività del cugino e aveva ampliato e rinnovato il locale. «Ho sempre lavorato da solo – ricordava ancora Pino – e chiudevo soltanto tre giorni all'anno per le vacanze e nelle feste comandate». Per alcuni anni era stato aiutato dal figlio Stefano, che poi aveva scelto un'altra professione. Intanto trascorrevano veloci i decenni, fino alla decisione di chiudere, anche perché faticava a trovare giovani apprendisti. Così, a mezzogiorno del 31 dicembre 2002, Pino aveva affisso sulla serranda un cartoncino con scritto: «Questo negozio chiude per cessata attività. Grazie a tutta la clientela».

Giuseppe «Pino» Nessi

Parole che erano l'ultimo respiro della lunga storia lavorativa nel suo negozio di barbiere, l'ultimo di Valtesse. «Mi dispiace lasciare il lavoro che è stato tutta la mia vita – ripeteva a tutti –, ma avrò modo di incontrare ancora molti miei clienti. Adesso potrò dedicare più tempo alla famiglia, alle camminate e alla parrocchia». Ed è stato fedele alle sue promesse. «Per tanti anni – ricorda don Michele Cortinovis, parroco di Valverde – è stato attivo membro del Consiglio parrocchiale affari economici e generoso volontario nella sagra patronale dell'Assunta. Nei mesi scorsi, lo straripamento del torrente Morla aveva causato ingenti danni al garage della sua casa e lui si era rimboccato le maniche».

Pino, oltre al figlio Stefano, lascia la moglie Ida, i nipoti Claudia con Luca, Francesco e i parenti. I funerali oggi alle 15 nella parrocchiale di Valverde.

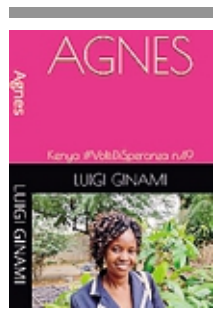
Carmelo Epis

Dalla «Fondazione Santina» 2 aule per Maria Rosa Pelucchi

Il 28 si presenta «Agnes»

È stato un anno intenso quello della Fondazione Santina che da Bergamo opera in tutto il mondo. Monsignor Luigi Ginami ha avuto l'occasione di fare il punto in Vaticano sulle numerose attività: una riunione importante, anche per gettare la basi per il futuro, quella con il Consiglio di amministrazione della Onlus, che realizza progetti di solidarietà nelle zone più povere del mondo. «Lo scorso 7 dicembre in Vaticano abbiamo anche incontrato il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede – ha spiegato Ginami -: con lui abbiamo parlato delle tante iniziative e degli ultimi viaggi. In particolare proprio nei mesi scorsi abbiamo inaugurato due aule dedicate al catechismo, nella Parrocchia di Guerrero, in provincia di Acapulco, realizzate con le donazioni fatte dalla fondazione in Messico». Aule dedicate a Maria Rosa Pelucchi, sorella del vicario generale della Diocesi di Bergamo, monsignor Davide Pelucchi: «Abbiamo dedicato a lei queste stanze così importanti per la crescita educativa nella fede dei ragazzi, perché Maria Rosa si è sempre spesa per i più bisognosi» continua mons. Ginami che ricorda il legame indissolubile di Bergamo con le attività della fondazione nel mondo. Ricordi di vita personale che si incrociano alle storie dei più fragili, di chi attraverso un aiuto può sentirsi meno solo e soprattutto può essere sostenuto nel cammino di vita

Il Cardinale Parolin con i vertici della «Fondazione Santina»



La copertina di Agnes

Dall'America Latina al Kenya: «Sono da poco tornato dall'Africa, dove abbiamo inaugurato due cisterne di acqua a Garissa» continua don Gigi. Prosegue poi il progetto con l'Adasm per un programma di pronto soccorso per bambini in Kenya: «Prende il nome da Anastasia, una bambina di tre anni rimasta ustionata nel suo villaggio», a Msabha, nel nord del paese.

Di Anastasia si parla anche nel nuovo libro della collana «Volti di Speranza» della «Fondazione Santina», dal titolo «Agnes» che sarà presentato sabato 28 dicembre alle 20.30 a Cenate Sopra, al teatro parrocchiale. Parteciperà mons. Carlo Mazza, vescovo emerito di Fidenza.

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyNC0xMi0yNFQxMzowNzowMyMjI1ZFUg==